

## REMIGIO ORSO E LA LUNA

Remigio tanto divertito fece un girotondo con Caterina, Sabina, Orazio e Adele, mentre la luna, venuta a guardare, illuminava la nuova amicizia che univa la terra al cielo in un girotondo di colori mai visti.

L'inverno volgeva al termine, come la notte più buia, la luce si preparava all'abbraccio più bello.... I tre amici si salutarono.

Remigio Orso correva veloce sulla neve; le sue zampe percuotevano ritmicamente il suolo bianco lasciando le sue impronte. Stava tornando alla sua tana.

Al Polo Artico presto sarebbe arrivata la primavera.

Le stelle illuminavano il cielo, ma di lì a poco i raggi del sole avrebbero fatto sorgere il sole.

Remigio Orso, fermo sulla sponda di un torrente, alzò il piccolo muso verso il cielo, drizzando le orecchie nel buio che stava svanendo.

Riconobbe la voce del papà ma non riusciva a capire da dove provenisse...

Si mise quindi in ascolto... Lasciandosi guidare dalla voce del papà e dal poco chiarore che iniziava a diffondersi intorno, arrivò ad una sponda di un lato scivolando poi sulle rocce ghiacciate e nuotando in certi tratti spinto dalla corrente.

Risalì un piccolo dirupo mentre la notte iniziava a schiarire e le stelle piano piano a sbiadire, ma della sua tana non c'era traccia.

E mentre Remigio Orso ascoltava il silenzio con il muso rivolto al cielo, i raggi del sole che stavano nascendo incontrarono la sua voce e seguendo l'intensità e la lunghezza dei suoi richiami, formarono un nastro dai colori tenui nel cielo notturno che virava ormai verso l'azzurro intenso del mattino: l'aurora boreale.